

Camilleri-Lucarelli, una storia per due scrittori

Curioso (e parzialmente riuscito) esperimento per un romanzo scritto a 4 mani

ROMA - Due Camilleri in un colpo solo. Non è la prima volta, ma la prima in cui il geniale scrittore siciliano non compare da solo. In entrambi casi il successo di vendita è stato fuori discussione.

Parliamo de *La caccia al tesoro*, sedicesima indagine del commissario Montalbano, pubblicata da Sellerio, e di *Acqua in bocca*, colpo dell'estate di **Minimum Fax** che ha convinto a lavorare in tandem gli extra big del noir italiano: Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli. Che dire? Mestiere da vendere ma esiti narrativi fortemente contrastanti.

La caccia al tesoro, dopo una prima parte che può destare perplessità, nella seconda svela la maestria dell'ottantacinquenne "papà" di Montalbano, che vira verso il giallo vero e proprio. È una boccata d'aria per il lettore ma anche una grande prova di abilità. Una sorta di inganno d'auto-re che gioca con l'improvvisa

e lunga bonaccia abbattutasi su Vigàta quasi in sintonia con l'età che avanza anche per il mitico commissario. Sembra che la scena sia più di Catarella, sempre più iperbolico, buffo e macchiettistico che del burbero commissario fin quando l'inquietante storia di due bambole gonfiabili ritrovate prive di un occhio, coi seni ammaccati e molte parti del corpo vulcanizzate in seguito agli eccessi amatori di improbabili senili amanti sfocia in un crimine seriale. È un rebus non facile e molto rischioso per il commissario che già sfiorava il ridicolo avendo avviato un'indagine utile più alla pruderie di provincia che alla cronaca nera, tanto per far qualcosa in tempi di magra. E invece sangue e orrore scorrono a fiumi per stare in linea coi tempi. E tanto *splatter* - sembra di capire - mette talmente in difficoltà il Salvo nazionale, ormai quasi sessantenne, da far pensare che stavolta davvero

il commissario sia prossimo alla pensione.

Vedremo: è proprio il caso di dire anche perché *La caccia al tesoro* non sfugge alla regola: si legge con gli occhi a Zingaretti e a tutti i suoi compagni di fiction televisiva ivi comprese le incursioni irritatissime di Livia e quelle maliziose di Ingrid.

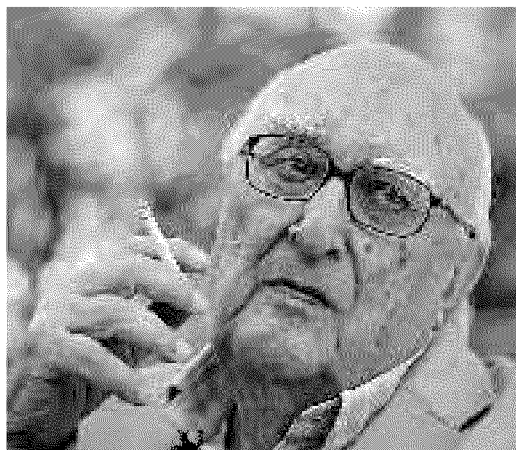
Diverso il caso di *Acqua in bocca*. Il lavoro a quattro mani non è mai facile, tanto più se gli autori possono correre il rischio di offuscare la propria fama. Tuttavia va dato atto a Camilleri e Lucarelli di aver almeno provato ad assecondare l'ardita proposta dell'editore di **Minimum Fax**. Ma per realizzarla ci hanno messo quattro anni. Prima per analizzarla, poi per misurare i rischi, digerirli e passare all'azione. Che in breve è quella dell'ingresso in campo dei rispettivi commissario e ispettrice capo, Montalbano e Grazia Negro, che per la prima volta collaborano in seguito al fatto che la morte violenta di un ignoto siciliano a Bologna richiede approfondimenti nell'isola.

Ma con molta circospezione perché sia Grazia che Salvo - come si sa - sono dei rompicatole e spesso si occupano di casi delicati contro la volontà dei superiori, anche se poi li risolvono. Figurarsi in quest'indagine in cui il delitto (i delitti) si servono di Betta splendens, l'incolpevole pesciolino rosso, e svelano trame oscure dei servizi segreti, tanto per non dimenticare che siamo in Italia.

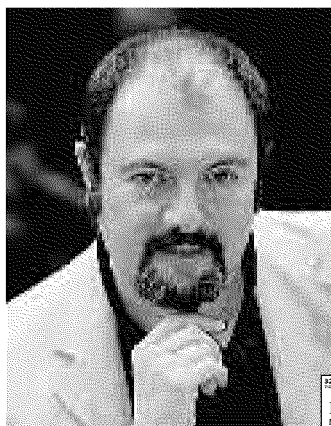
Per non farsi scoprire ispettrice e commissario usano mail, poi lettere private, poi messaggi in codice così da favorire un romanzo epistolare che tuttavia si apprende nella post-fazione è stato un bel lavoro di rimando, anzi quasi da giocatori di scacchi. Sia Camilleri che Lucarelli hanno dovuto pensare molto prima di rispondere e lanciare più in alto l'indagine. Perciò forse ci hanno messo qualche annetto. Ma ne valeva la pena?

Sergio Buonadonna

Andrea Camilleri - "La caccia al tesoro" - Sellerio (pp. 269, 14) - Camilleri-Lucarelli - "Acqua in bocca" - Minimum Fax (pp. 108, 10)



Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli: un romanzo a quattro mani che però non sembra particolarmente riuscito



"Acqua in bocca"
Minimum Fax è riuscita ad unire la penna storica a quella di Lucarelli

